QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
20 Dicembre 1947
Anno III - Num. 288
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso aggiunti L. 900) — Reparto in cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-359): L. 500 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il quinto ministero De Gasperi ottiene 185 voti di maggioranza

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio: garantire il pane ai lavoratori, difendere l'indipendenza del Paese, tutelare la libertà democratica

Roma, 19 dicembre.

L'opposizione, che ieri si era manifestata molto calorosa, stamane pareva assente dal dibattito avviato speditamente verso la conclusione.

GRILLI (*P.S.L.I.*). — Ritengo che il maggior timore di Togliatti sia che questo governo possa fare qualcosa di buono senza i comunisti, così come egli teme che il piano Marshall riesca a costruire l'Europa occidentale senza l'intervento della Russia. Il rancore che l'estrema sinistra dimostra contro i socialisti autonomisti ha tutta l'aria del rancore di un concorrente...

Polemica con Togliatti

NENNI. — Alla concorrenza ci penseranno gli elettori.

TOGLIATTI. — Ci sono anche nel suo partito dei concorrenti che non volevano andare al governo.

GRILLI. — On. Togliatti: noi siamo stati zitti quando ci ha dato dei traditori e lei si arrabbia perchè vi diamo dei concorrenti!

(Nel frattempo gli on. Faralli (P.S.I.) e Canevari (P. S. L. I.) vengono a diverbio tra loro. Faralli grida: « La nostra bandiera è sempre quella... ». *Vengono separati).*

GRILLI. — Quanto al rancore verso la democrazia cristiana, esso ha tutta l'aria di quello dell'amante tradito. Così solo mi spiego l'art. 7...

PAJETTA Giancarlo. — Furbacchione, lui.

TOGLIATTI. — Ce n'è voluto!

GRILLI. — Voi dite che il P.S.L.I. è un partito morto. Lo ha scritto Pertini sull'*Avanti!* Eppure, al morti si usa fare l'elogio funebre, mentre voi ci maltrattate. Penso che facciate come quello che accompagnava al cimitero il cadavere del suo nemico per assicurarsi che fosse morto sul serio. Io non so nemmeno potrà fare questo povero popolo. Noi non siamo di quelli che credono di avere il monopolio delle masse. Si sono visti tanti greggi ribellarsi ai propri pastori, anche se questi possedevano grosse verghe.

PAJETTA Giuliano. — "Faccia di bronzo! *(clamori).*

GRILLI. — Voi, Nenni e Togliatti, fate del vittimismo quando continuate a ripetere che vi si vuol mettere fuori legge. Voi sapete che è falso, che non vi metteremo mai fuori legge se voi accetterete le regole della democrazia. Questo governo ha il compito principale di difendere la libertà di tutti i cittadini. Solo chi attenta a questa libertà è un nemico e deve essere colpito inesorabilmente. Il governo deve agire senza perplessità. L'uomo di Stato non domanda il giudizio della piazza, ma della storia. I cittadini che lavorano infatti non vanno in piazza e non si lasciano trascinare dai demagoghi. Essi vogliono soltanto libertà, libertà, libertà! *(Applausi al centro ed al centro sinistro e rumori all'estrema).*

L'on. La Malfa

LA MALFA *(repubbl.)*. — Dal governo Parri in poi il Paese è scivolato continuamente all'indietro, allontanandosi dalla strada della democrazia. La colpa di questo è anche, e notevole, dei partiti che dicono di rappresentare le masse popolari italiane. La democrazia del partito democristiano non è la democrazia progressiva dei comunisti, ma una democrazia che si potrebbe chiamare istituzionale.

PAJETTA Giancarlo. — La democrazia della Confindustria!

LA MALFA. — Voi fate la opposizione per partito preso. La politica che Einaudi fa di restrizione del credito, per esempio, è quella stessa che per tanto tempo noi di sinistra abbiamo studiato insieme. Voi dovete convincervi che se noi rispettiamo il vostro ideale, voi dovete rispettare il nostro, perchè la democrazia è da voi come da noi, così come l'indipendenza nazionale la bramano anche altri al di fuori di voi.

Il vostro errore è quello di voler negare l'efficacia della « terza forza », quella della nostra democrazia. Se volete proprio giungere ad una semplificazione delle forze e trovarvi di fronte al solo fascismo ditelo subito: ma pensate che potreste anche perdere; tutti perderemmo insieme. Pacciardi, Saragat e De Gasperi non sono Mussolini e voi lo sapete, anche se cercate di dimostrare il contrario. Ricordatevi che per ora si tratta di fare la democrazia in Italia; in seguito, se sarete capaci, farete anche il socialismo. Noi partecipiamo al governo ed affrontiamo delle innegabili difficoltà con o senza la presenza di Nenni e Togliatti solo perchè speriamo di poter recare un freno alla marcia antidemocratica che si svolge ormai da qualche anno *(Applausi da tutti i settori, eccetto i comunisti).*

Parla il «leader» della D.C.

TERRACINI. — E' stato presentato un o.d.g. di fiducia al governo. Porta la firma degli on. *Cappi, Froggio* ed *Uberti*. La parola è al Presidente del Consiglio.

DE GASPERI. — Il regime parlamentare impone a un governo due principi: designazione del Capo dello Stato e fiducia del Parlamento. Questo governo ha assolto ad entrambe le esigenze. Perciò solo la malafede si può usare il termine « Cancelliere »; ciò si ha quando il Capo del Governo risponde solo al Capo dello Stato. Se il governo sia nuovo o vecchio lo si vedrà dal suo modo di operare. C'è, però, di sicuro un fatto nuovo: l'impegno da parte dei tre partiti di garantire all'interno elezioni libere e la difesa delle istituzioni democratiche repubblicane; all'estero la collaborazione al piano Marshall e alla ricostruzione dell'Europa, mantenendo salva sempre l'autonomia e l'indipendenza del Paese.

L'on. Togliatti si ha rimproverato di non averlo consultato prima del rimpasto; ma con quale speranza di successo avrei potuto rivolgermi ai comunisti che hanno svolto una così accanita campagna contro il piano Marshall e hanno definito quello da me presieduto come il « governo dello straniero, della miseria, della reazione e della guerra »?

TOGLIATTI. — E' volgare!

DE GASPERI. — Sarà volgare, ma lo avete scritto voi. Dopo queste affermazioni sarei stato ingenuo a rivolgermi ancora a voi. Quanto poi all'altra vostra dichiarazione secondo la quale noi stiamo progettando di mettervi fuori legge, vi dico subito che essa è falsa. E' vero che al congresso di Napoli qualche congressista lo ha richiesto, ma si trattava di gente che aveva provato personalmente i vostri metodi *(rumori)*. Noi ci battiamo infatti per la libertà di tutti. Lasciate la libertà agli altri e nessuno toccherà la vostra. Non « fuori della legge i comunisti » è il nostro grido, ma « la legge è uguale per tutti, anche per i comunisti ». Sono d'accordo con chi consiglia di concedere un certo « dinamismo » alle masse, ma non certo quello di arrivare all'occupazione delle prefetture, ai blocchi stradali, alle violenze contro i pacifici cittadini ed al ritorno delle croci uncinate; e, perchè come volete chiamare altrimenti quei chiodi a tre punte che avete messo nei giorni scorsi? Queste sono operazioni che ci riportano al 1922. Se siamo stati ingenui una volta, la seconda non lo vogliamo essere! *(Tumulti)*. La nostra azione si svolgerà su tutti i fronti; combatteremo le violenze di sinistra per evitare le violenze di destra *(clamori)*.

MUSOLINO (*com.*). — Fascista, sei fascista!

DE GASPERI. — Noi chiediamo ai comunisti ciò che chiediamo a ogni altro gruppo politico: che scelgano tra il metodo della violenza e quello della democrazia.

Battute con Pajetta

TOGLIATTI. — Abbiamo già scelto.

DE GASPERI. — Infatti l'on. Togliatti ha detto ieri di avere scelto la via della democrazia, ma lo ha detto in un modo che non ci convince se si tratta di una scelta definitiva.

PAJETTA GIULIANO. — Verremo a scuola di democrazia da te!

DE GASPERI. — Santa, caro Pajetta; non c'è bisogno di fare delle interruzioni per darsi importanza. *(Il presidente trae intanto dalla sua borsa un grande manifesto rosso e lo spiega davanti all'assemblea).* Guardate; qui si promuove lo sciopero generale perchè il compagno Pajetta è stato « bastonato a sangue ed arrestato dalla polizia di Scelba ». Mi pare un po' esagerato; vero, on. Pajetta? *(risate e tumulti).*

La prima necessità, oggi, è quella di garantire il pane ai lavoratori. Fa presto l'on. Nenni a dire! che non dobbiamo accettare i prestiti americani. Il grano gli S. U. ce lo regalano e coi denari che ricaviamo dalla vendita di esso all'interno, finanziamo le nostre opere di assistenza. Quando sarà passato il periodo dei rifornimenti AUSA, cioè verso marzo, speriamo vivamente intervenga il piano Marshall, in modo che gli Stati europei ci aiutino a vicenda e si distribuiscano razionalmente i prestiti americani. Allora i comunisti avranno il diritto di criticarci se faremo concessioni politiche agli americani. Per ora è assolutamente falso che l'America ci abbia imposto di escludere i comunisti dal governo. L'indipendenza del Paese per noi è sacra; vorrei sapere se lo è anche per coloro che in questo momento ci dimostrano suoi gelosi tutori.

TOGLIATTI — Sì.

DE GASPERI. — Il piano Marshall è una questione di vita o di morte. Assumo la responsabilità di dirvi che o esso riesce oppure non riusciremo a salvare l'esistenza del popolo italiano nei prossimi anni.

(L'on. Lombardo (P.S.I.) approva; Nenni fa gesti di contrarietà; tra i due si accende una discussione animata fino a che il presidente li richiama all'ordine).

Da Gasperi sorride contento

DE GASPERI. — Il nostro scopo principale resta comunque la difesa della libertà di tutti. Essa si salva solo se i comunisti manterranno la tattica che l'on. Togliatti dice di avere scelto. Se le cose andassero diversamente, il Governo farà tutto il suo dovere e la responsabilità sarà soltanto di coloro che avranno voluto venire meno alle regole della democrazia in un momento così difficile per il Paese. *(Molti applausi dal centro-sinistra e dalla destra; silenzio piuttosto costernato all'estrema sinistra).*

Si aprono quindi le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno di fiducia al governo che poi per appello nominale risulta approvato con 303 «sì», 118 «no» e 14 astenuti su 435 votanti. Tra questi ultimi i monarchici ed alcuni socialisti autonomisti contrari alla collaborazione sul piano governativo con i democristiani, quali Matteo Matteotti, Ignazio Silone, Alessandro Bocconi e Zanardi.

Appena conosciuto l'esito il Presidente del Consiglio ha osservato sorridendo: « 185 voti costituiscono una bella maggioranza. Non posso non esserne soddisfatto. E' una maggioranza... progressiva in mio favore. Ma ora una cosa è assolutamente necessaria: fare effettuare le elezioni in una atmosfera di distensione e di libertà per tutti. Questo è il *Porro unum*, e questo, penso, è anche il senso della forte maggioranza che sostiene il governo ». L'on. Saragat a sua volta ha precisato che il voto costituisce un segno, che è stato compreso appieno, della volontà del governo di contribuire alla distensione politica ».

NOTE ALLA SEDUTA

Significato del voto

Roma, 19 dicembre.

La maggioranza sulla quale riposa il Governo è salita dalla discutibile trentina di qualche mese fa a 185 voti. E' un gran passo, lo ha notato De Gasperi con moderata soddisfazione nelle sue dichiarazioni ai giornalisti. Diciamo moderata soddisfazione poichè non vogliamo e non possiamo attribuire al Presidente alcuna euforia per la vittoria di stasera. In un certo senso egli si è già posto al di sopra della mischia e riesce qualche volta a guardare con occhio critico i suoi stessi successi. Accantoniamo quindi la tentazione di rilevare il significato, del resto, di maggioranza.

De Gasperi si è difeso; si è difeso anche con inusitata energia: egli ha allontanato l'accusa di essersi fatto cancelliere e quasi dittatore, ha dissipato i sospetti adombrate introdotti nell'opinione pubblica della propaganda socialcomunista sulla « misteriosità » del piano Marshall, ha proclamato con estrema chiarezza la necessità vitale degli aiuti americani, ha messo sulla dritta via la questione della cosiddetta vendita dell'indipendenza nazionale ed ha contestato all'estrema sinistra, come portatrice di un messaggio politico espresso nel documento di Bialystock, il diritto di assumere quel colorito di offeso nazionalismo che assume solo che si parli di aiuti americani.

Ma De Gasperi si è posto però al di sopra della sua stessa condizione di Presidente del Consiglio per assurgere a quella di statista immune da interessi che non siano quelli sacri della democrazia e delle pubbliche libertà quando ha documentatamente negato l'intenzione del governo di prestarsi a suggestioni straniere tendenti a porre il partito comunista e i suoi addentellati fuori della legge. La libertà e la sua garanzia democratica sono dei fatti reali, effettivi: i timori del partito comunista, legittimi e giustificabili, contrastano con la documentazione offerta dalla cronaca politica dei giorni scorsi, in cui si registrarono a decine le violenze commesse da persone qualificatesi comuniste contro sedi e iscritti a partiti tradizionalmente avversi a quello di Togliatti.

Lo Stato, e quindi il Governo, assuntosi il dovere di tutela della libertà di tutti (compresi i socialcomunisti) lo va adempiendo con energia e generale soddisfazione da qualche tempo. Il merito di De Gasperi è di avere capito quale era la prima urgenza dell'opinione pubblica; il voto dell'Assemblea ha premiato questo discernimento e la fedeltà al motto « libertas » inscritto non solo nello scudo dei democristiani ma anche sulle bandiere di tutti i partiti realizzati nel Governo.

Il « rimpasto », dunque, nonostante gli attacchi mossi in tutte le maniere possibili al « leader » della democrazia cristiana, è stato sanzionato dalla Camera, la quale, si sa, è l'espressione del popolo in regime democratico. Togliatti si è preoccupato di una violazione di forma costituzionale; ciò può esser un buon segno per il futuro, se nel futuro i comunisti dovessero tornare al governo. Per ora l'esempio del caso giovi e il partito comunista italiano continui ad essere, come è accolto e protetto nello Stato senza eccezioni e senza particolari avversioni.

Questo episodio politico di storica portata, a nostro parere, nel quale i comunisti si battono all'opposizione con le armi della polemica mentre il 18 aprile li faranno con quelle della scheda, sia di ammaestramento e sovrattutto sia spicco alla maggiore e migliore efficacia del metodo legalitario in confronto a quello rivoluzionario. Quest'ultimo, a nostro parere, appare sempre più debole; è, in definitiva, un'arma alla quale gli stati moderni possono sempre opporre quella formidabile del consenso delle popolazioni stanche di rinnovate violenze.

L'azione della C.G.I.L. discussa dai sindacalisti d.c.

Roma, 19 dicembre.

Entro la prima decade di gennaio si svolgerà, in un teatro romano, un convegno delle forze sindacali cristiane, allo scopo di esaminare la situazione determinata dall'attuale politica della Confindustria.

Nel corso delle riunioni — a quanto è dato sapere — verrà concordato l'atteggiamento che i sindacalisti cristiani dovranno assumere nei confronti delle altre correnti e le misure da prendere, nel caso in cui si rendesse necessaria la frattura.

L'on. Pastore, rientrato in questi giorni dalla Francia, dove la scissione è in atto, ritiene che, in Italia, questo fatto deprecabile possa ancora evitarsi.

Bevin firma il protocollo per la restituzione all'Italia di una prima quota dell'oro asportato dai tedeschi. Al suo fianco l'ambasciatore italiano Gallarati Scotti, dietro gli ambasciatori americano e francese, Douglas e Massigli.

Marshall accusa la Russia del fallimento di Londra

Washington, 19 dicembre.

Il generale Marshall, ministro degli esteri degli Stati Uniti ha tenuto alla radio un discorso nel corso del quale ha riferito al popolo americano in merito al fallimento della Conferenza di Londra. Egli ha dichiarato che una sistemazione della pace in Europa è da considerare impossibile sino a che il piano di ripresa economica non sarà stato posto in atto e sino a che non saranno stati frustrati i tentativi dei comunisti di farlo fallire. Marshall ha accusato l'Unione Sovietica di avere « con una tattica ostruzionista e con una continua linea di condotta critica » fatto fallire la riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri tenutasi a Londra. « In questo momento noi non possiamo pensare ad una Germania unificata. Noi possiamo solamente fare del nostro meglio nell'area che si trova sotto la nostra influenza ». Il ministro ha detto anche che in Europa la guerra ha creato un vuoto politico e che sino a che questo vuoto non sarà stato colmato « con la restaurazione di una sana comunità europea, gli accordi conclusi attraverso patti o trattati non potranno assicurare una pace duratura ».

Gli Stati Uniti e la sicurezza dell'Italia

La risposta di Dunn a Togliatti

Il messaggio di Truman per il piano Marshall

(Nostro servizio)

New York, 19 dicembre.

Il passo, a sentir, fatto dal presidente Truman con l'avvertimento di oggi, che mette in guardia chiunque voglia indirettamente o indirettamente minacciare la libertà e l'indipendenza dell'Italia, era aspettato. L'occasione scelta per pubblicarlo, cioè la partenza da Livorno dell'ultimo scaglione di truppe americane ha un particolare valore perchè, da non pochi, qui, si era deplorato che, proprio in questo momento, si abbandonasse un paese che è diventato la frontiera di una delle parti in cui si è diviso quel mondo, che la guerra doveva unificare in una fratellanza di nazioni. Questo passo era stato consigliato, qualche tempo fa, dal Lippman della Herald Tribune.

Il passo è stato accolto con soddisfazione dalla maggioranza della stampa di qui. Vedremo che cosa ne pensano i fogli del resto del paese. Il presidente non poteva parlare di guerra, perchè la costituzione non lo autorizza a farlo; ma è chiaro che il significato dell'avvertimento è quello.

A Washington per altro, si è persuasi che la Russia non provocherà una guerra perchè sa che, anche potendo avere successi immediati e conquistare in pochi giorni o settimane l'Europa, alla fine non potrebbe resistere. Il dipartimento di stato è convinto che la Russia soffre assai, interiormente, che il malcontento popolare è forte, che le popolazioni inghiottite non sono state digerite facilmente e dalla radio ufficiale americana, che fa propaganda all'estero (ma non all'interno), è stata diramata la notizia di un panico nelle città russe, di compere e di prelievi dalle banche, dovute forse al fatto che in quel periodo era trapelata la decisione del governo sovietico di cambiare la moneta.

In generale gli americani sono anche convinti che in Francia e in Italia le forze comuniste hanno subito una sconfitta. Il fatto che, con precauzioni prettamente legali, costituzionali e democratiche, i governi dei due paesi abbiano potuto far fronte a un movimento di scioperi e di dimostrazioni che non aveva altra ragione se non politica e altra origine se non l'ordine, venuto da Mosca, di rendere difficile l'esecuzione del piano Marshall, è cosa che ha dato molta soddisfazione. Vi sono ancora pessimisti i quali avvertono che il pericolo non è passato e che i comunisti possono ancora vincere nelle elezioni. Però l'impressione comune è quella.

Prevedo che ci saranno difficoltà per il piano Marshall; anche gli stati immediati alla Francia, all'Italia e all'Austria non sono stati votati, come vi avevo scritto, entro il termine richiesto da Marshall stesso. Qualche emendamento è stato respinto con leggera maggioranza (40 voti) e, in ogni modo, i repubblicani, che dominano senato e camera, hanno voluto far vedere che comandano loro e non Truman col diminuire leggermente la somma totale degli stati e aggiungendo un sussidio di 60 milioni per la Cina. La cifra è nominale. Non basterebbero neanche 600 milioni per aiutare Ciang Kai Shek, ma il provvedimento indica che la camera vagheggia una politica estera non perfettamente concorde con quella di Truman.

Si può essere sicuri, intanto, che, sia la somma votata per aiuto immediato, sia quelle da votare per il piano Marshall non verranno approvate, dalla camera e dal senato, senza parecchie riserve: è certo tra l'altro che nessun paese che abbia un'amministrazione comunista vedrà più arrivare un carico di grano.

Giuseppe Prezzolini

Nessun passo americano per le parole di Togliatti

L'ambasciatore Dunn.

Roma, 19 dicembre.

L'Ambasciata degli S. U. in Roma comunica: « E' assolutamente destituita di ogni fondamento la notizia pubblicata circa un intervento dell'ambasciatore James Dunn diretto a provocare « il direttamente di alcuni pirocasci carichi di minerali di cromo destinati all'Italia e la sospensione, fino al 20 gennaio, del piano di finanziamento all'industria del Nord in segno di protesta per alcune affermazioni contenute nel discorso pronunciato ieri dall'on. Palmiro Togliatti alla Costituente ».

« Una cosa simile — ha precisato l'ambasciatore parlando ai giornalisti — non rientra nelle mie prerogative di ambasciatore presso un Paese col quale è stato firmato un trattato di pace. Sarebbe lo stesso come se il vostro Tarchiani potesse influire dall'America sulla partenza o meno di convogli diretti o provenienti dall'Italia. Nè è da prevedersi, come spero, che atti di protesta vengano compiuti in proseguo dal mio governo a causa delle parole di un deputato, che penso siano come in un paese libero, in un Paese libero ed in una assemblea democraticamente costituita. Ad ogni modo tengo a precisare che i miei viaggi nell'Italia del Nord e le mie visite agli stabilimenti non vanno considerati come comizi, quali intende il signor Togliatti, ma rientrano nelle prerogative di qualsiasi ambasciatore che si interessi a dare al suo Paese alcune direttive per la massima utilizzazione delle materie prime inviate ».

RIVOLTA CONTRO LO SCIOPERO POLITICO

Si è sfasciata in Francia la Confederazione del lavoro

I degollisti accentuano l'offensiva e accelerano i tempi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 19 dicembre.

La scissione nella Confederazione del lavoro francese (C.G.T.) che covava da qualche settimana, è scoppiata oggi. Socialisti e comunisti si dividono nei sindacati. L'unità della classe operaia non ha resistito al fallimento dello sciopero politico che le direttive del Cominform hanno imposto ai comunisti francesi e, attraverso loro, alla C.G.T.

Il gruppo socialista di « Force ouvrière » si era opposto allo sciopero e ora trae le conseguenze naturali dell'insuccesso dell'agitazione e dal suo atteggiamento di allora. Esso dice, in sostanza, alla maggioranza comunista della C.G.T.:

« I sindacati debbono essere indipendenti da direttive politiche, puri organi di difesa degli interessi di classe. Voi invece avete fatto della C.G.T. uno strumento politico, avete commesso violenze e intimidazioni per imporre lo sciopero a maggioranze contrarie o riluttanti. Ora gli operai cominciano a lasciare la C.G.T. sdegnati o delusi. E noi intendiamo raccogliere questi elementi e tornare alla tradizione del sindacalismo apolitico, opponendoci tuttavia con tutte le nostre forze ai tentativi di potere personale ».

Questo è il senso della mozione votata dai sindacalisti socialisti stamattina, tolti i particolari e le amplificazioni che poco ci interessano. Leone Jouhaux, il vecchio segretario generale della C.G.T. da tanti anni alla testa del sindacalismo socialista era contrario alla scissione, e lo ha detto ai compagni ieri e oggi. Avrebbe preferito restare dentro la Confederazione e combattervi l'influenza comunista. Ma la maggioranza di « Force ouvrière » non per la scissione e Jouhaux ha seguito la maggioranza. Il voto di separazione è venuto dalla base e specialmente da quei gruppi di lavoratori che avevano maggiormente sofferto le violenze comuniste (ferrovieri, postelegrafonici). E' difficile prevedere le conseguenze della scissione. Certamente le diserzioni dalla C.G.T. sono già numerose: pare che un milione di lavoratori intenda raccogliersi nella nuova organizzazione alla quale aderirebbero anche la Confederazione cattolica e i Sindacati autonomi, forti l'una e gli altri di parecchie centinaia di migliaia di iscritti. Ai comunisti, si legge su un giornale della sera, rimarrebbero solo due milioni di aderenti contro i sei milioni di qualche mese fa. Ma la cifra pare troppo bassa. Un forte numero di lavoratori si asterrà dall'aderire a una delle due organizzazioni, delusi dei recenti avvenimenti.

Quale contributo potrà venire dalla nuova organizzazione sindacale alla lotta che il governo socialcattolico conduce ormai su due fronti come ai tempo di Ramadier? Può essere un contributo decisivo. Se Jouhaux e i suoi compagni riuscissero a ridurre di molto l'influenza comunista, che è tuttora prevalente nelle fabbriche, e ad attirare a sè la maggioranza della classe operaia, il governo troverebbe finalmente una vera base popolare per fare fronte ai gollismo. Ma il successo dell'iniziativa di « Force ouvrière » è dubbio. E i gollisti premono già con tutte le proprie forze chiedendo con proposte ufficiali da parte di deputati, lo scioglimento dell'Assemblea nazionale. De Gaulle vuole arrivare allo scioglimento entro l'inverno e affrontare le elezioni a primavera. Il suo movimento attacca con violenza e comincia a minacciare il governo della « collera popolare ». Quando in parlamento si verrà al voto sulla politica finanziaria è possibile che le forze congiunte della due estreme, comunista e gollista, battano Schuman, e allora lo scioglimento sarebbe forse la unica soluzione di fronte a una camera che non può esprimere un governo stabile.

La polemica gollista contro socialisti e cattolici è diventata così violenta che, come ho potuto constatare ieri sera al velodromo di inverno, gli oratori del movimento non riconoscono al governo nemmeno il merito di aver domato l'agitazione comunista in piazza e nelle fabbriche. E così scoprono la propria manovra; evidentemente temono che il governo si consolidi e acquisti forza e prestigio. Perciò cercano di ottenere a ogni costo lo scioglimento prima che il seguito di De Gaulle cominci a diradarsi.

Domenico Bartoli

Originale manifestazione di contadini a Napoli

Napoli, 19 dicembre.

Questa mattina alcune centinaia di contadini, recanti ceste contenenti capponi salami uova noci ed altri generi alimentari, hanno raggiunto, in corteo, piazza Plebiscito e una loro commissione è stata ricevuta da un rappresentante del Prefetto al quale ha espresso il desiderio della massa di offrire ad istituti di beneficenza e ospedali i cittadini le prestazioni in natura dovute ai proprietari per Natale.

IL DOCUMENTO DEL PRESIDENTE

Gli aiuti saranno estesi alla Germania occidentale

Washington, 19 dicembre.

Con un messaggio di novemila parole, Truman ha chiesto oggi al Congresso di approvare lo stanziamento di 17 miliardi di dollari per finanziare il programma quadriennale di assistenza economica a sedici Paesi dell'Europa occidentale. Egli ha suggerito l'immediato stanziamento di una prima quota di 6 miliardi e 800 milioni di dollari perchè siano distribuiti in aiuti dal 1° aprile 1948 per successivi 15 mesi. Ciò servirà, ha detto Truman, a dar forza ai popoli europei perchè non si abbandonino a controlli totalitari avendo fiducia nella saggezza del programma americano, che rappresenta un altro grande passo per giungere ad una pace giusta e duratura.

Il Presidente ha sottoposto al Congresso un progetto di legge che prevede la costituzione di un'amministrazione della cooperazione economica. Un ambasciatore straordinario rappresenterebbe gli Stati Uniti nei Paesi europei che parteciperebbero al nuovo ente. Pur riconoscendo che l'importo globale di 17 miliardi di dollari proposto è ingente, Truman ha rilevato che esso non sembra eccessivo se viene messo a paragone con lo sforzo compiuto dal Paese negli anni di guerra e col suo reddito nazionale nei prossimi.

Senza menzionare direttamente l'Unione Sovietica o gli altri Paesi filo-russi che si sono rifiutati di partecipare al piano Marshall, il Presidente americano ha osservato: « Non dobbiamo essere ciechi dinnanzi al fatto che i comunisti hanno annunciato una decisa opposizione alla nostra volontà di aiutare l'Europa ».

Le parole con cui Truman prosegue indicano che egli ritiene dannoso alla produzione l'attuale programma di austerità adottato dall'Inghilterra. Nel porre in rilievo che « bisogna seguire una politica diversa da quella dell'austerità », il messaggio nota che se occorre che l'Europa punga slancio ed energia nello sviluppo della sua produzione, i suoi abitanti dovranno goders di un minimo di benessere psicologicamente necessario alla efficace produzione. Truman ha fatto osservare che la Germania occidentale usufruirebbe degli aiuti perchè può contribuire allo sforzo generale per la ripresa economica del continente; ma ha soggiunto che dovrà esser presa ogni precauzione contro il risorgere della potenza militare tedesca. Egli ha spiegato che il governo americano non ritiene attuabile l'esecuzione del piano stesso per tramite dell'ONU, poichè cinque dei Paesi beneficiari non ne sono ancora membri.

Parlamento e popolo — ha sottolineato il Presidente — debbono prendere una grave e significativa decisione, da cui dipenderà in gran parte l'avvenire del continente europeo. La cooperazione fra gli Stati Uniti e un gruppo di Nazioni europee, rispettose dei principi delle Nazioni Unite, dimostra che gli uomini liberi possono efficacemente unirsi nella difesa dei loro liberi istituti contro la pressione totalitaria e nell'opera diretta a assicurare un miglior tenore di vita per tutti i popoli.

In totale il progetto chiede uno stanziamento in favore dell'Europa occidentale da parte degli Stati Uniti, della Banca mondiale, dei capitale privato e di altri Paesi dell'emisfero occidentale per complessivi 29 miliardi e 24 milioni di dollari. Funzionari del Governo hanno osservato a tale proposito che la somma è notevole, ma che, secondo la richieste europee, essa avrebbe dovuto superare i 29 miliardi di dollari. Il messaggio di Truman è accompagnato da documenti da cui non risulta l'ammontare di aiuti che ciascun paese riceverà. Sono invece elencati nelle loro somme complessive e totali i generi e le quantità di merci che l'America invierà. In compenso i Paesi europei dovranno vendere agli Stati Uniti le materie prime strategiche di cui l'America ha bisogno. Tali materie dovranno essere pagate in dollari

Una banca svaligiata da 4 banditi mascherati

Milano, 19 dicembre.

Verso mezzogiorno di oggi, quattro banditi mascherati sono entrati nella Banca Popolare di Varedo e ordinando il « mani in alto » a tutti i presenti, hanno obbligato il cassiere a consegnare loro tutto il danaro liquido contenuto nella cassaforte e cioè circa quattro milioni. Poi si sono allontanati con un'auto che li attendeva all'uscita dirigendosi sulla nazionale di Como.

TASSE IMPOSTE E PRESTITI

Tre progetti di legge per salvare il franco

Parigi, 19 dicembre.

(M.). Il ministro delle Finanze e dell'economia nazionale, René Mayer, ha esposto diffusamente la situazione della Francia e presentato i rimedi che, a suo parere, dovrebbero guarirla dalla inflazione. Egli ha presentato all'Assemblea nazionale tre progetti di legge: uno sul bilancio del 1948, con creazione di nuove entrate, uno sulla emissione di un prestito, il terzo per chiedere un prelevamento eccezionale sul patrimoni allo scopo di lottare contro l'inflazione.

I prezzi, ha detto il ministro, sono in continuo e preoccupante rialzo: rispetto al 1939, nell'ottobre 1944 quelli industriali erano all'indice 258 e quelli agricoli 272; nell'ottobre 1947 essi erano rispettivamente di 853 e 1892. La curva dei prezzi in Francia dal 1944 al '47 presenta le stesse caratteristiche della curva dei prezzi in Germania dal 1920 al '23.

Occorre realizzare e mantenere un livello stabile fra salari e prezzi; occorre far cessare le richieste di anticipi alla Banca di Francia e votare prima della fine dell'anno un bilancio in pareggio (come fa obbligo il piano Marshall); la previsione delle spese è di 900 miliardi, quella delle entrate di 815. Il vuoto sarà colmato ristabilendo fra l'altro certi diritti doganali; saranno presi provvedimenti fiscali draconiani contro i locali notturni di divertimento; si faranno pagare anche gli agricoltori, tra i quali circa un milione non pagava, finora, tasse sul reddito; e infine sarà istituita una tassa annua straordinaria per ogni persona che non lavora. Cinquantasettemila impieghi statali circa sono stati soppressi e bisognerà vedere quali servizi, specie in provincia, potranno essere pure aboliti.

La Francia, ha concluso il ministro, ha ancora una « chance », ma per breve tempo: « le ore che vivremo saranno decisive ».

Il progetto Mayer per un prestito forzoso obbliga le classi abbienti, contadini e grossi affaristi, a cedere una aliquota del loro profitti, variabile dal 25 al 50 per cento, allo Stato.

Le categorie colpite dai provvedimento sono: 1) Affaristi e industriali che hanno profitti superiori ai 750 mila franchi annui; 2) Contadini, che fino ad oggi hanno pagato meno del dieci per cento delle tasse nazionali; 3) Negozianti e professionisti le cui tasse non sono ancora state adeguate ai guadagni. Le classi a reddito fisso saranno esentate.

Una bomba a Roma contro una sede del P.C.I.

Roma, 19 dicembre.

Un nuovo attentato politico, che per fortuna non ha avuto vittime umane, è stato registrato stasera a Roma. Poco dopo le 21 una « Balilla » si fermava improvvisamente all'angolo di via Catanzaro con via Belluno dove, in uno scantinato, ha sede una sezione del partito comunista. Un individuo scendeva dalla macchina con in mano una bomba che veniva lanciata contro una finestra della sede comunista. Ne seguì una fortissima detonazione, cui fece seguito uno scroscio di vetri infranti che provocò un panico vivissimo. Lo scoppio, però, non ha prodotto gravi danni. Lo sconosciuto attentatore intanto era precipitosamente risalito nella "Balilla", allontanandosi a fortissima velocità. Accorse immediatamente la polizia, è stata data invano la caccia alla misteriosa macchina.

Pochi minuti dopo un'altra fortissima detonazione metteva in allarme gli abitanti del quartiere, ma le indagini subito svolte dalla polizia potevano accertare che nessun'altra sede del partito era stata presa di mira. Si presume quindi che gli attentatori si siano liberati di corsa di un altro ordigno esplosivo che doveva essere lanciato contro un'altra sede o contro la medesima.

Smentita alle voci di un incidente a Scelba

Roma, 19 dicembre.

E' circolata con insistenza in serata la voce di un incidente automobilistico occorso all'on. Scelba. La voce è risultata infondata.

Naufragio di un panfilo

Si capovolge mentre viene rimorchiato in porto - Due marinai scomparsi

Savona, 19 dicembre.

Nel pomeriggio di ieri, durante la tempesta di neve che infuriava sulla città, il rimorchiatore « Costante Meri », proveniente da Sanremo con a rimorchio il panfilo spagnolo « Cocago », che recava a bordo due marinai, giunto presso l'imboccatura del porto, avvistava improvvisamente uno scoglio a prua.

Mentre il rimorchiatore manovrava per evitare lo scoglio, il panfilo si rovesciava ed il « Meri », a causa della manovra, tagliava il cavo del rimorchio, perdendo di vista il panfilo. Le ricerche subito iniziate dallo stesso rimorchiatore davano esito negativo. Dalla Capitaneria di porto veniva allora inviato un altro rimorchiatore, ma il « Cocago » non veniva più rintracciato.

A notte inoltrata, un piroscafo panamense denunciava alla Capitaneria di Savona di avere avvistato, ad un miglio al largo della foci del Letimbro, lo scafo capovolto, senza persone a bordo. Nessuna traccia, finora, dei due marinai dell'equipaggio, entrambi di nazionalità italiana, certi Piero Barberis e Giovanni Saggia.

Gelo e nevicate

L'inverno è ormai alle porte e dispensa neve e gelo in abbondanza. Ad **Alessandria** oggi il termometro è sceso a più di 7 sotto zero ed ha fatto una vittima nella persona dell'infermiere Domenico Schiara, di 40 anni, che, colto da malore per il freddo intenso, è caduto per via ed è morto all'istante.

Un autentico primato invernale si segnala da Arquata Scrivia e Serravalle Scrivia, dove la neve ha raggiunto un metro d'altezza.

A **Genova** la temperatura è scesa a 1 sotto zero, mentre la neve è caduta a Rapallo e Santa Margherita e sui monti di Portofino e Nervi. Più abbondante la neve nella Riviera di Ponente: a **Savona** 25 cm., a Varazze 30, a Loano e Vado 40. Ad **Imperia** il termometro ha raggiunto i 2 sotto zero.

A **Roma** la temperatura, dopo il minimo di 4 sotto zero, si è un po' addolcita nella mattinata, ma l'ufficio meteorologico prevede una nuova ondata di freddo.

Non riesce a uccidersi

Si taglia la gola, si impicca e si butta dalla finestra

Milano, 19 dicembre.

Il diciassettenne Angelo Falloni, residente a Rho, è di un'ostinazione senza pari. Ieri aveva deciso di uccidersi e con un rasoio cominciò a tagliarsi la gola, ma non era ancora sceso in profondità colla lama che i parenti

CRONACA CITTADINA

TRA PIAZZA CASTELLO E VIA ROSSINI

Una nuova soluzione per la sede del Politecnico

La difesa del panorama "vincola,, il Valentino

Si è accennato all'opportunità di rivalorizzare piazza Castello e all'importanza che riveste la sua completa sistemazione edilizia.

Le proposte che da qualche tempo si ventilano circa la ricostruzione del «Regio» riaprirebbero due correnti nettamente contrastanti. Vi è chi sostiene che il teatro deve risorgere «dove era» (se non proprio «come era») e chi, viceversa, proponde per altre località giudicate meglio rispondenti per ragioni tecniche, urbanistiche e di funzionalità. Senza entrare, per il momento, nel merito della questione riteniamo che, comunque si intenda utilizzarne l'area, si debba studiare per tempo anche la migliore sistemazione di tutta quella vastissima zona adiacente che va, lungo via Verdi, sino a via Rossini.

E' questa, un'area rettangolare di complessivi 32.500 mq. (225 m. di lunghezza per 100 di profondità) attualmente occupata dal vecchio fabbricato dell'Accademia militare, dalle scuderie e dagli edifici adibiti ad alloggio del personale della amministrazione dell'ex-palazzo reale, da uno stabile municipale e da un caseggiato e magazzini privati.

Scartata l'ipotesi che l'Accademia ritorni nel suo quartiere, gravemente danneggiato, e che gli altri edifici, in cattivo stato di conservazione, trovino soddisfacente impiego, non ci sembra azzardato pensare che tutta la zona possa essere sfruttata per la creazione di un nucleo edilizio organizzato. La vicinanza con l'Università ha, anzi, suggerito ad alcuni tecnici, studiosi di problemi cittadini, una interessante soluzione.

L'annosa questione della ricostruzione del Politecnico non è stata risolta nel più indicato dei modi con la scelta del peso del Valentino confinante con corso Dante e prospiciente al-l'idroscalo sul Po. Non sappiamo a che punto si trovi l'elaborazione del progetto. Sta però di fatto che, da poco, la *Commissione per la difesa del panorama* ha «vincolato» tutto il parco, ad evitare che nuovi edifici vengano ad ostacolare la vista del suggestivo scenario del fiume e della collina e che sia profondamente alterata la bellezza dei padiglioni arborei che caratterizzano il luogo. E' d'altronde un bisogno sentito e riconosciuto dalle stesse autorità che Torino sia fornita di «polmoni verdi» proporzionati, in ampiezza, al suo sviluppo e all'accresciuta popolazione.

Si affermò che, per adeguare il Politecnico alle esigenze moderne conservando l'ubicazione di via Ospedale (12.000 mq. di superf.) si sarebbe dovuto erigere un edificio di almeno otto piani. Che altezza raggiungerà lo stabile del Valentino? L'interrogativo giustifica le riserve indirettamente avanzate dalla *Commissione per la difesa delle bellezze panoramiche* col provvedimento del «vincolo».

In definitiva si ha l'impressione che l'attuazione dell'opera troverà serie difficoltà e che ci stia perdendo inutilmente un preziosissimo tempo. Ecco perchè merita di essere considerata — sia pure in linea subordinata — l'idea formulata dai tecnici sulla possibilità che il rettangolo di piazza Castello, via Verdi e via Rossini venga usufruito per la creazione di un grande centro culturale annesso all'Università e perchè no?, per dare una degna definitiva sede al Politecnico. Data la vastità del terreno — che è in preponderanza di proprietà demaniale — rimarrebbe impregiudicato qualsiasi piano che miraase alla ricostruzione in loco del Teatro Regio.

Sciopero degli alimentaristi

Il pane e il latte assicurati per ora

La Federazione nazionale dei lavoratori dell'alimentazione, in seguito alla rottura delle trattative per il contratto normativo di categoria, ha dichiarato lo sciopero ad oltranza a partire da oggi, alle 10. Tale sciopero provocherà la astensione dal lavoro dei dipendenti dei mulini, dei pastifici, dell'industria dolciaria, industria vini e liquori, conserve, marmellate, distillerie di seconda grado, birra e ghiaccio. Non parteciperanno per il momento i panettieri ed i lavoratori dei frigoriferi.

I dirigenti della categoria sono stati ieri sera convocati dal prefetto, presente anche il direttore della Sepral, dottor Godino. E' stata data assicurazione che anche in caso di sospensione della macinazione del grano nei mulini, verrà per ora assicurato il fabbisogno di farina per la panificazione.

Identiche assicurazioni sono state date per quanto riguarde la distribuzione del latte.

CONCLUSO IL PROCESSO DI SAVONA

L'ergastolo a Mirabelli

Trent'anni all'interprete tedesco e pene varianti da venti a nove anni per gli altri - Sei assoluzioni

E' terminato ieri, alla Corte di Assise straordinaria il processo contro l'ex-prefetto di Savona, Filippo Mirabelli, e tredici individui del suo «entourage». Il dibattimento è durato un mese. Alla discussione parteciparono sette avvocati di parte civile e quindici di difesa. Presiedette con molta intelligenza e cognizione di causa il consigliere Cialente.

La Corte si è ritirata in Camera di deliberazione appena aperta la udienza ed è rientrata verso il tocco pronunciando la seguente sentenza: Mirabelli Filippo, ergastolo; Cardurani Pietro, 12 anni di reclusione; Messa Bruno, 9 anni e 9 mesi; Cattaneo Domenico, 20 anni; Esaltato Mario, 16 anni; Previtera Rosario, 16 anni; Bianchi Bruno, 20 anni; Aglietti Luigi, 18 anni. Assolti: Galasso Gian Nicola, Zunino Enrico, Scrivano Erminio, Schiavi Giovanni, Bigliotti Mirco, per insufficienza di prove dal reato di omicidio e per amnistia dal reato di collaborazionismo.

Assolto pure Serracchione Gaetano per amnistia.

Con questo processo la Corte di Assise straordinaria, il processo le sue funzioni speciali. I pochi rimanenti processi in corso ed eventualmente quelli di nuova istruttoria saranno di pertinenza della Corte d'Assise ordinaria.

Da ieri è stato pure sciolto il vice-Commissariato di P. S. che, per ragioni d'ordine pubblico, era stato creato con sede nello stesso Palazzo di Giustizia.

Per i disoccupati

Per alleviare il particolare disagio dei disoccupati, è stata disposta, per la prossima festa, una distribuzione, attraverso gli uffici dell'A.C.T., di 500 grammi di pasta, 500 di zucchero e 500 di lardo. Ritirare i buoni alla C. d. L.

BORSE

La settimana si è conclusa con un generale incremento della fermezza del mercato. L'apertura è avvenuta su un livello di animazione piuttosto inquieto e considerevole progresso del fiorentino di ieri; la prima parte della riunione è stata vivacemente sostenuta e di poco è stata migliorata nel suo complessivo dal poco espansivo intervento di italiani. Più tardi il mercato, appoggiato da compiere compere, ha raggiunto nuovi massimi, ripercossi dal lieve rialzo della totalità dei cambi. I titoli di Stato sono terminati con una leggera flessione. Il dopoborsa azionario si è dapprima mantenuto sui prezzi di chiusura, poi ha ripiegato un lieve in ribasso sensibile ripresa.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
Rend.'02	69 —	68 50	Isotta	1100 —	1110 —
Rend.3½	77 85	78 50	Lavigl.	1100	1075
» i. g.	78 —	78 75	Motobil	420 —	420 —
Rend.3½	80 50	80 50	Lanat	360 —	380 —
» i. g.	89 25	89 —	Manif.	1680	1675
Rend.5%	86 50	85 65	Pirelli	1900 —	1975 —
» i. g.	96 25	96 25	Ilva	320 —	300 —
Rend.5%	88 —	87 50	Amiata	350 —	353 —
» i. g.	98 —	97 50	Vicosa	9450	9650
Rend.3½	86 75	86 75	Gir	3250	3300
» i. g.	97 25	97 —	Edison	680 —	700 —
» 5%	77 75	77 50	Acai	1350	1495
» i. g.	77 90	77 50	Rom.	257 50	250 50
Ben.48	97 50	97 50	Cem.	2200	2375
» 50-1	96 75	96 75	Meridi.	3804 —	4330 —
» 50-II	96 75	96 75	Ecom.	1125	1300
» 51	97 75	97 10	Unim	660 —	689 —
» 51 d	89 90	89 20	Cart.N.	3500	3700
Ricg.48	99 50	99 30	Burgo	3606	3800
» 50	96 75	96 90	Fornit.	2200	2480
Fer 3%	278 —	278 —	Toro P	1010	1010
Int 4½	440 —	440 —	M.A.I.	11.000	10.000
Ricl 4½	689 —	689 —	Snia	315 —	330 —
Immob	630 —	630 —	Veldor.	2000	2590
Imi 4½	675 —	675 —	Mar. E.	500 —	560 —
Tore 4½	430 —	430 —	Sade	950 —	1000
» 5% 35	315 —	315 —	Sardo	77 —	80 —
» 5% 37	300 —	297 —	Fornor	450 —	475 —
B. Paschi	440 —	440 —	Linen	345 —	420 —
» 4%	445 —	445 —	Mont.	1800 —	1900 —
» 3,5%	376 —	375 —	Parem.	580 —	600 —
Mlgl.	—	464 —	Gilard.	650 —	710 —
» 4%	—	450 —	Fiat	293 —	305 —
Reali 5%	400 —	400 —	Safta	1245	1335
A. Cas.	12.250	15.000	Lig. Gas	550 —	600 —
Mediob.	2500	2500	Talco	5300	6300
Meridl.	2500	2800	Borgos	6650	7750
Ter. N.	1140 —	150 —	Delm.	1400	1800
Risigas	45 —	48 —	Pirac.	950 —	1000
Sip	1025	1110	Lanz.	3000	3300
Terni	360 —	380 —	Ameta	1875	2300
P.O.E.	270 —	300 —	Ang. P	1050	1400
Unim	300 —	355 —	Florio	700 —	750 —
Ilva	3800	3850	Rossi	4000	4000
Lanz.	3000 —	3300 —	Alba	3300	3500
Marelli	1020	975 —	Risan.	5950	5500
Fiat	1040	1190	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1836; New York 872,50; Svizzera 198.

Mercato libero delle valute: dollaro ore 8500-8600; sterlino 8660-8675; dollaro Usa ex. 1350-1400; dollaro carta 800-840; franco fr. 144,80-146,75; franco fr. 174-178; oro fino 845-865; argento 16,50-16,80.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

"Mi arrendo: soffro le vertigini!,,

La Polizia arresta i due capi d'una banda di rapinatori

Cinque rapinatori mascherati e armati di pistole intimavano una sera dello scorso settembre il ferimo, in corso Regina Margherita, al signor Fernando Guglielmotto e gli asportavano orologio, anello e venti biglietti da mille. La polizia svolgeva le indagini e arrestava quasi subito tre dei banditi: uno il loro capo e il luogotenente, Sergio Ventura di Augusto e Adria, un Ferrero di Angelo, sparivano e avevano modo di compiere altre ribalderie.

Ieri la Squadra Mobile aveva segnalazione che i due si sarebbero trovati in via Stampatori. Una squadra di agenti si recava sul posto e, al momento opportuno, circondava i due malfattori. Ma costoro, a pugni e a calci, si aprivano la via e scantonavano nel primo portone. L'inseguimento era più emozionante. I banditi salivano le scale, sfondavano la porta della soffitta e un lucernario e finivano sul tetto. Gli agenti non li mollavano e la corsa riprendeva sui tetti, fra i comignoli e le tegole caricate di neve. Il Ferrero si dileguava misteriosamente; il Ventura invece scivolava, ruzzolava sin sulla grondaia e, afferrandosi con una mano al piede del funzionario, gridava:

— M'arrendo! Patisco le vertigini!

La pattuglia, con il Ventura ammanettato, fingeva di andarsene. Invece s'appostava nelle vicinanze. Un'ora dopo usciva dallo stabile, con aria indifferente, il Ferrero che s'era nascosto in un abbaino: dinanzi al mitra spianato non diceva parola e, dopo aver alzato le braccia, porgeva i polsi ai ferri.

"Boia del toro,, ricercato a Torino

Uccise per derubarlo un facoltoso agricoltore

La Squadra Mobile è sulle tracce di un noto e pericoloso delinquente. Il pregiudicato torinese Armando Venturini, di 33 anni, conosciuto con il nome significativo di «boia del toro».

Il Venturini, mesi or sono, si recava in quel di Udine e nel paese di Brugnacco stringeva relazione con l'agricoltore Pietro Violin fu Giuseppe, proponendogli l'acquisto di merci probabilmente inesistenti. Una sera alcuni vicini udivano alcuni spari e disperate invocazioni di aiuto provenire dalla casa del possidente. Accorrevano e trovavano il Violin a terra, in un lago di sangue, morente: due revolverate gli avevano trapassato lo stomaco. Le indagini delle autorità di P. S. locali erano quanto mai lunghe e laboriose, ma infine si concludevano in questi giorni, con l'incriminazione del Venturini, sospetto autore dell'omicidio, a scopo di furto. Infatti dai cassetti dell'ucciso era scomparsa una somma superiore, pare, ai due milioni. Immediata segnalazione veniva fatta alla nostra Questura.

Ora gli arresti stanno dando la caccia al «boia del toro». Egli è stato visto (re giorni or sono in un caffè del centro, in compagnia di una ragazza bionda, vestita di nero. I funzionari assicurano che egli non sfuggirà.

Mortale caduta

Una grave disgrazia è accaduta ieri allo stabilimento materiale rotabile Fiat in via Rivalta. Un impiegato, Gabriele Roglietti, di 30 anni, noto campione di ciclismo, mentre scendeva da una scaletta di ferro, sdrucciolava a causa della neve e precipitava da un'altezza di circa sette metri. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e decedeva sul momento.

Il violino di 5 milioni suonerà in Tribunale

Il nostro giornale s'è occupato, la settimana scorsa, di una complessa vicenda: la vedova del violinista Michel Nicastro, di Salerno, aveva affidato ad un commerciante della nostra città, per il realizzo, alcuni oggetti d'arte lasciati dal consorte: un violino di Gian Paolo Maggini, preziosissimo strumento del XVII secolo, valutato nel 1941 a cinque milioni, e numerosi quadri, fra cui un Giulio Romano e un Morelli. Il commerciante, dopo tre o quattro mesi, comunicava alla vedova di aver ricavato dalla vendita soltanto 160 mila lire.

Il commerciante — di cui la polizia tace il nome — ancor ieri ha affermato la sua onestà e ha dichiarato di non essersi trattenuto un soldo.

Sono pronto a restituire violino e quadri, purchè la signora Nicastro mi restituisca le 160 mila lire che le ho versate. Inoltre, per concludere l'affare, ho viaggiato parecchio e sono andato sino a Londra, sostenendo forti spese. Quindi esigo altre 3½ mila lire...

Il Commissario San Salvario s'è dichiarato incompetente a trattare una questione simile a tal punto. Le parti in lite sono rimesse agli avvocati e del seicentesco violino e dei vari dipinti si discuterà prossimamente in Tribunale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 6; *massima* — 3,7; *media* — 2; *pressione* 746,3; *umidità* 57. *Cielo poco nuvoloso, vento calmo. Previsioni: temperatura molto instabile; nebbia densa sul basso Piemonte. Sulle sono alpine e prealpine settentrionali si avranno ad intermittenza alcune nevicate. Temperatura in ulteriore diminuzione.*

SPETTACOLI

Made in Italy di Markevitch.

Poichè il concerto di ieri sera al Conservatorio non ha proposto nuove osservazioni, nè delle musiche (Bach, Mozart, De Falla, Berlioz), nè della bravura di igor Markevitch e dell'orchestra della R.A.I., e la cronaca del successo ripeterebbe le usate parole, mi giovo dello spazio per segnalare un libro dello stesso Markevitch, che pochi conoscono, e che per la sua cordialità e vivezza merita l'attenzione degli italiani: *Made in Italy* (ed. Marmodi) cioè ritmo descritto fra noi negli anni che precedettero la liberazione. L'annotazione dei costumi sociali e familiari, delle tendenze politiche e religiose, delle capacità intellettuali e pratiche affini o diverse nel nord e nel sud, è acuta, spregiudicata, franca. Straniero, loda e censura, sempre amichevolmente, tratteggia ambienti e persone eminenti o volgari con ammirazione o curiosità. Alcune sue mordaci impressioni possono indurre gli stessi italiani a riflettere su loro vari aspetti e atteggiamenti, a rivedere modi di pensare e operare. D'arte e di musica parla poco, e i tempi non erano per ciò propizi. Conclude: «Desidero che l'Italia, tra tutte le cose, legga questo libro unicamente come una mia riconoscenza per l'ospitalità offertami nelle più tragiche ore della sua storia».

a. u. s.

SULLO SCHERMO: *Tenebre*

La cosa più notevole di *Tenebre* è l'interpretazione di Ida Lupino. Grazie a lei, che rende con misurata efficacia il personaggio di una donna la quale premeditò freddamente un assassinio e ne sconta a grado a grado le conseguenze, il film possiede un buon motivo di interesse. Per il resto, manca all'azione quel mordente drammatico che avrebbe potuto giustificare la condotta dell'assassina ed il violento, disperato contrasto con un cugino senza scrupoli, giunto improvvisamente a frastornare i suoi piani. A fianco della Lupino, Louis Hayward, Elsa Lanchester, Edith Barrett, Evelyn Keyes.

Vice.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. «Città di Milano», dir. E. Ruggeri), 21: «Tristi amori» (in commemorazione di Giuseppe Giacosa).
COBETTI ore 16 Mariocostis Lupi.
CLUB LA FLORIDA p. dell'erino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Fervolo. Canta Aldo Dona.
CASTELLINO Danze 17 e gli orch. Canfora Scala d'Oro E. Perrone.
LA SERENELLA: gli orch. Serafini Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
SMERALDO DANZE Tel. 682-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21-3.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 66-470, ore 21.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 14,30 e 21. Orch. Milldigo. Canta Valenti. Dir. Chirigu.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
CLUB MAGENTA 11: danze 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
AUGUSTEO orch Canessa 17 e 21.
LUTRARIO: ore 21 orch. Mauriti.
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
GALLERIA CASTORE (via Stampatori 4): Mostra pittore A. Bocino. Dalle ore 16 alle 19,30.
SALETTA GAIOD: Arcobalo 48 Personale pittore G. Savagnone.
GALLERIA D'ARTE MARTINA: Mostra scultore Giacomo Giorgis.
CONSERVATORIO: Ore 21: II «Quartetto Dagherres», per gli Amici della Musica.

SMERALDO CLUB DANZE via Golito 5 - *Ingresso Cinema Cristallo* - Telefono 682-470.

Tutti i martedì e sabato ore 17 thè della moda. Eleganza, bellezza, ritmi, melodie e canzoni. Stasera serata prolungata, prezzi normali.

Mercoledì 24, Veglione di Natale. Desiderando cenone, prenotarsi.

CINEMATOGRAFI

AMERICA: «Tenebre» con Lupino, Louis Hayward. Ultimo 22,15
ASTOR Schiava del Sudan, tecnic. in Ansco. Giorno 150; Sera 200.
VITTORIA: «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30.
ITALIA (ex Marmorè) cica vicino a scritto fra noi negli anni che precedettero la liberazione. L'annotazione dei costumi sociali e familiari, delle tendenze politiche e religiose, delle capacità intellettuali e pratiche affini o diverse nel nord e nel sud, è acuta, spregiudicata, franca. Straniero, loda e censura, sempre amichevolmente, tratteggia ambienti e persone eminenti o volgari con ammirazione o curiosità. Alcune sue mordaci impressioni possono indurre gli stessi italiani a riflettere su loro vari aspetti e atteggiamenti, a rivedere modi di pensare e operare. D'arte e di musica parla poco, e i tempi non erano per ciò propizi. Conclude: «Desidero che l'Italia, tra tutte le cose, legga questo libro unicamente come una mia riconoscenza per l'ospitalità offertami nelle più tragiche ore della sua storia».

a. u. s.

SULLO SCHERMO: *Tenebre*

La cosa più notevole di *Tenebre* è l'interpretazione di Ida Lupino. Grazie a lei, che rende con misurata efficacia il personaggio di una donna la quale premeditò freddamente un assassinio e ne sconta a grado a grado le conseguenze, il film possiede un buon motivo di interesse. Per il resto, manca all'azione quel mordente drammatico che avrebbe potuto giustificare la condotta dell'assassina ed il violento, disperato contrasto con un cugino senza scrupoli, giunto improvvisamente a frastornare i suoi piani. A fianco della Lupino, Louis Hayward, Elsa Lanchester, Edith Barrett, Evelyn Keyes.

Vice.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. «Città di Milano», dir. E. Ruggeri), 21: «Tristi amori» (in commemorazione di Giuseppe Giacosa).
COBETTI ore 16 Mariocostis Lupi.
CLUB LA FLORIDA p. dell'erino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Fervolo. Canta Aldo Dona.
CASTELLINO Danze 17 e gli orch. Canfora Scala d'Oro E. Perrone.
LA SERENELLA: gli orch. Serafini Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
SMERALDO DANZE Tel. 682-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21-3.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 66-470, ore 21.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 14,30 e 21. Orch. Milldigo. Canta Valenti. Dir. Chirigu.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
CLUB MAGENTA 11: danze 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
AUGUSTEO orch Canessa 17 e 21.
LUTRARIO: ore 21 orch. Mauriti.
DE BENEDETTI: Danze ore 21.
GALLERIA CASTORE (via Stampatori 4): Mostra pittore A. Bocino. Dalle ore 16 alle 19,30.
SALETTA GAIOD: Arcobalo 48 Personale pittore G. Savagnone.
GALLERIA D'ARTE MARTINA: Mostra scultore Giacomo Giorgis.
CONSERVATORIO: Ore 21: II «Quartetto Dagherres», per gli Amici della Musica.

SMERALDO CLUB DANZE via Golito 5 - *Ingresso Cinema Cristallo* - Telefono 682-470.

Tutti i martedì e sabato ore 17 thè della moda. Eleganza, bellezza, ritmi, melodie e canzoni. Stasera serata prolungata, prezzi normali.

Mercoledì 24, Veglione di Natale. Desiderando cenone, prenotarsi.

Teatri e ritrovi di domani

CIRCOLO «LA STAMPA» (Gall. S. Federico), ore 22: Veglia di apertura. Orchestra U. Prato. Cantante Mara Mauri. Cotillons.

CINEMATOGRAFI

AMERICA: «Tenebre» con Lupino, Louis Hayward. Ultimo 22,15
ASTOR Schiava del Sudan, tecnic. in Ansco. Giorno 150; Sera 200.
VITTORIA: «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30.
AUGUSTUS: «Tenebre» Ida Lupino, Louis Hayward Ultimo 22,15
DORIA: «Come persi la guerra» Macario, Vera Carmi, N. Bruno.
CRISTALLO: Le avventure di Pinocchio (l'unica versione fedele).
IDEAL: «Calcutta» Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.
NAZIONALE: «Situazione pericolosa» B. Grable, Mature, Landis.
LIRICO: «Sinceramente tua...» Claudette Colbert, F. Mc. Murray.
STATUTO: gli postino suona sempre due volte, Turner, Garfield.
HOLLYWOOD: «Il postino suona sempre due volte» Turner, Garfield.
PRINCIPE: «Vasare peccatrice» Redy Lamarr. (Locale riscaldato)
CINEMA 18: via Domodossola. Ore (Rico.) «Faiobi del fiume giallo»
LAMARMORA: Inaugura. ore 16: «Verso l'ignoto» Deanna Durbin.
ALFI: «Tarzan contro i mostri.
ELISEO: «Parata di primavera».
ASTI: «Martin Eden» Glenn Ford.
FALCHINO Genovefia di Brebante.
REGINA: «Mr. Smith va a Washington» Stewart, Arthur. Varietà
ARIOSTO: «Tentazione» e «Varietà».
ADUA: Gigante di Boston. 14,30.
SOCIALE: «Addio Mr. Chips!»
V. VENETO: Giovanotte forzati.
CORALLO (via Arquà 8 - Gran Madre): Inaugur. «Terrore dell'Oriente»
NUOVO: «Una moglie in più» e Rivista. Apertura ore 16,30
TITANIA: «Spovalderia». Rivista.
FREJUS: «Amante della morte» e Varietà. (Locale riscaldato).
ITALIA (via Nizza 138): Prossima apertura.
S. PAOLO: «Il passatore» Brasi.
ITALIANO Selvaggia bianca (col.).
VINCAGLIO: Figlia del Capitano.
Apollo «Signora Miniver». Garson
LUCENTO: La valle del destino.
MODERNO: Isola uomini perduti.
RADIUM: La grande pioggia. Var.
NORD: «Un mondo che sorge».
ODEON: «Il ladro di Bagdad».
PIEMONTE: «Troppi mariti».
DORA: «Figli ribelli». Varietà.
DIANA: All sole spunta domani».
MONVISO: «Abito nero da sposa».
OLIMPIA: «Comando segreto».
ESPERIA: «Rigoletto» T. Gobbi.
PO: «Domani sarò tua», Goddard
EXCELSIOR: «Lo sterminatore».
COLOSSEO: «Avventura». Garson.
ASTRA: Figlia del Capitano. (Ricr.)
ROMANO: «Nel mar dei Caraibi»
TORINO: «Il filo del rasoio». Tyrone Power, Gene Tierney.
LUX: Ellen altezza e il commercio Rody Lamarr (Locale riscaldato).

Quanto prima al LUX
il volto nuovo di
KATHARINE HEPBURN
nel memorabile film
LA STIRPE DEL DRAGO
un capolavoro Metro G. M.
di mondiale successo

SCALERA ANNUNCIA
Oggi: DEANNA DURBIN
VERSO L'IGNOTO
la nuovissima, stupenda commedia della celeberrima «come spettacolo inaugurale del LAMARMORA

CINE LAMARMORA
Corneio 14 ang. S. Dalmazio
OGGI, ORE 15
INAUGURAZIONE
Prima visione per Torino
VERSO L'IGNOTO
con DEANNA DURBIN
Fuori progr. Cappuccetto rosso

All'ALEXANDRA
CINEMA - VIA BACCHI 18
d'imminente inaugurazione
la R.K.O.-Radio presenterà
CARY GRANT
nella sua più grande creazione
IL RIBELLE

STATUTO - HOLLYWOOD
Oggi e domani ultime di
IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE
Da lunedì un eccezionale originalissimo film:
DONNE

ALL'APOLLO
CLAMOROSO SUCCESSO de
LA SIGNORA MINIVER
con
Greer Garson
Walter Pidgeon
Eccezionale richiamo!

All'ASTOR trionfa
Il magnifico Technicolor
LA SCHIAVA DEL SUDAN
con MARIA MONTEZ
JOHN HALL - TURHAN BEY
Esclusività: Luz Film
PREZZI: Giorno 150 - Sera 200

CINE DORIA
OGGI «PRIMA»
del film più comico della stagione:
Come persi la guerra
con
MACARIO

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tn. I, m. 304,3). - 13: Repertorio fotografico - 13: Orchestra Cetra - 13,30: Musica leggera - 18,10: Intermezzo romantico - 18,27: Orch. Ferrari - 14,10: Notiziario ligure-piemontese - 14,30: Il grillo parlante - 17: «L'isola del tesoro» di R. L. Stevenson - 18,30: Seconda parte del concerto d'organo eseguito da A. Surbone - 20,30: Sette giorni a Milano e altrove - 21,05: Boito e rispoto - 21,45: Musiche orientaliche - 22,30: «L'oro», un atto di A. Cecov.

Rete rossa (Tn. II, m. 221,1). - 18,13: Dalle un rollo a quella voce - 18,40: Valzer - 14,04: Musiche strumentali e corali - 14,30: Concerto Mr. Hermann? - 16,45: Cartoline illustrate - 17: Concerto sinfonico - 18: Musica da ballo - 18,30: Sapere Anna Karajanopulo - 19: Storia della letteratura italiana - 19,20: Attualità sportiva - 19,50: Canzoni - 20,40: Musica da ballo - 20,50: Orchestra Compase - 21,05: Dall'Opera di Roma: «Giulietta e Romeo» di R. Zandonai.

STATO CIVILE

Ferraro Angelo, a. 70; Barolo Giovanni, a. 73; Barolis Agostina m. Buzzi, a. 49; Ferraro Maria m. De Martini, a. 80; Gianolio Lorenzo, a. 76; Cassini Luigi, a. 66; Marengo Edoardo, a. 75; Vaccarello Vincenzo, a. 84; Madama Giuseppe, a. 67; Forno Elena m. Cornaglioo, a. 72; Pitarelli Alessandro, a. 82; Giacoletti Federico, a. 72; Rubiolo Bartolomeo, a. 40; Custi Ieilio, a. 55; Berardo Giovanni, a. 45; Ricci Iolanda m. Bottardi, a. 44; Bellezza Fontana Domenico, a. 40; Gobbino Rosa ved. Migliore, a. 79; Legnazzi Emma, a. 52; Cassani Ada, a. 32; Bigorio Francesco, a. 61.

Oggi alle ore 16, munito dei conforti religiosi, spirava il

Dott. Giuseppe Castagneris
Medico Veterinario di Crescentino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli: **Amalia, Annamaria, e Carlo**; la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Crescentino, 18 dicembre 1947.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (94518

Cristianamente è mancato il

Dav. Pitterelli Alessandro
Ex-ispettore PP. SS.

Angosciati l'annunziano la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9,30 partendo da via Juvara 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-429

Cristianamente è spirata

Corradino Elena Virginia
nata Forno

Ne danno il triste annuncio il marito, il nipote Pastino e parenti tutti. I funerali, oggi alle ore 16,30 partendo da via Carlo Alberto 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-429

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Ginisio Lorenzo

Ne danno il triste annuncio i figli: Arturo, Maria, Anna e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 14,30 da via Brindisi 3.
(Uff. Comunali - v. S. Pzza. d'Armi 1

Nel 2° anniversario della scomparsa del compianto ed indimenticabile

Ettore Pozzo
Impresario Costruttore

martedì, 23 c. m., alle 9,30, verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa di Nostra Signora del Suffragio (via S. Donato 36).

La Famiglia ringrazia Chi si unirà a lei nel ricordo e nella preghiera. (31095

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Minuccioni e Zaccanti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della amatissima

Adele Zaccanti in Minucciani

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-262

Oggi alle ore 15 corrente, la signora

Varetto Clementina
ved. Casalnetti

I figli Antonio e Maria in Merlino ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Roma, 17 dicembre 1947.

I funerali avranno luogo il giorno 19, alla ora 10,30, partendo da via Giambullari 9. (19080
Imp. Fun. Luigi B. (Torinese), tel. 54502

Alle ore 9 del 19 chiudeva la sua laboriosa giornata terrena dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate il dott.

Ellena Fora
Medico chirurgo dentista

Ddenti lo annunciano il pagh dott. Francesco e la sorella Maria Graziella e i parenti tutti.

Voghera, via Scarabelli 16.
Pompe Funebri Comunali

Cristianamente è deceduta

Zaccarello Vincenzo
d'anni 85.

In una strazio che non trova conforto ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Fabo Teresa**, i figli Dott. Pierenzo, Gina, Nella; i fratelli dott. Giuseppe e Carmelo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 15,30 partendo da via Giolitti 20. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Croce Rossa - Tel. 53-193

Stamane alle ore 7,30 dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Fenoglio n. Torchio
di anni 80.

Ne danno angosciati il triste annuncio la figlia **Paola** ved. Ribaudo, la nipote Prof.ssa **Linda** col marito Dott. **Federico Rolfa** e bimbi, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 15,30 partendo da piazza Martiri.
Borgo S. Dalmazzo, 19 dic. 1947.

Gesù Bambino ha voluto a sè la piccola

Giuseppina Sterpone
di mesi 3.

Angosciati ne piangono la morte il padre Giovanni, la madre Teresina Basso, la sorellina Emiliana, i nonni, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villarbasse sabato 20 c. m. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Pompe Funebri Deuse - Villarbasse

Si è spenta ieri, 18 corrente, la signora

Varetto Clementina
ved. Casalnetti

I figli Antonio e Maria in Merlino ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Roma, 17 dicembre 1947.

I funerali avranno luogo il giorno 19, alla ora 10,30, partendo da via Giambullari 9. (19080
Imp. Fun. Luigi B. (Torinese), tel. 54502

Alle ore 9 del 19 chiudeva la sua laboriosa giornata terrena dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate il dott.

Ellena Fora
Medico chirurgo dentista

Dolenti lo annunciano il pagh dott. Francesco e la sorella Maria Graziella e i parenti tutti.

Voghera, via Scarabelli 16.
Pompe Funebri Comunali

Oggi alle ore 16, munito dei conforti religiosi, spirava il

Dott. Giuseppe Castagneris
Medico Veterinario di Crescentino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli: **Amalia, Annamaria, e Carlo**; la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Crescentino, 18 dicembre 1947.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (94518

Cristianamente è mancato il

Dav. Pitterelli Alessandro
Ex-ispettore PP. SS.

Angosciati l'annunziano la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9,30 partendo da via Juvara 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-429

Stamane alle ore 7,30 dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Fenoglio n. Torchio
di anni 80.

Ne danno angosciati il triste annuncio la figlia **Paola